



Inferno Canto I

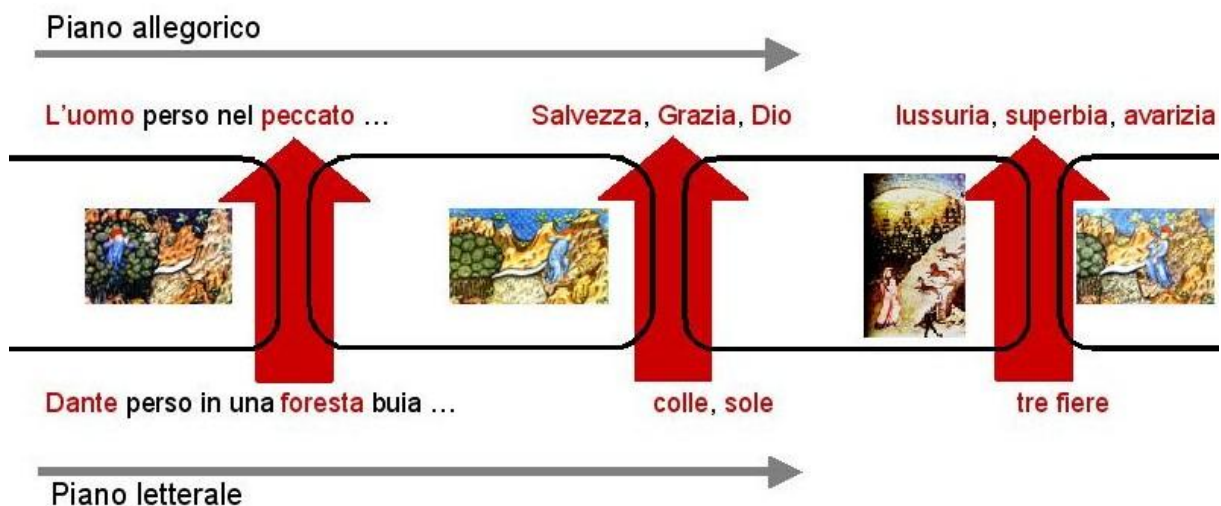
" Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita.

Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinova la paura!

Tant'è amara che poco è più morte;
ma per trattar del ben ch'i' vi trovai,
dirò de l'altre cose ch'i' v'ho scorte."

Dante che ha perso la via della giustizia e del bene si ritrova nella selva oscura del peccato. Dopo il turbamento iniziale, la prima luce dell'alba gli indica la cima di un colle che egli cerca di raggiungere per fuggire le tenebre, ma, mentre faticosamente ne sale le pendici, viene ostacolato da tre animali selvatici: prima una lonza e poi un leone gli sbarrano la strada, infine una lupa lo obbliga a tornare indietro verso la valle. All'improvviso appare l'ombra del poeta latino Virgilio, al quale Dante chiede aiuto contro la lupa che gli impedisce di arrivare in cima al colle. Virgilio assicura a Dante che gli sarà guida verso il colle della salvezza, ma lo condurrà per una via più difficile che attraversa l'Inferno e il Purgatorio; da qui Dante potrà proseguire il viaggio per il Paradiso fino all'Empireo con l'aiuto di un'anima più degna di lui (che, non avendo conosciuto in vita il cristianesimo, non può aspirare alla città divina). Dante lo segue.

Source iconographique : <http://italiano.sismondi.ch/letteratura/autori/Alighieri/Iconografia>



Source : http://italiano.sismondi.ch/letteratura/autori/Alighieri/page_52.html